



Sede: Borgiallo

C.F. 92516180012

RECAPITO POSTALE: Via Cigliana 1 – 10080 Borgiallo (TO)

E-MAIL: [montequinzeina.cte@gmail.com](mailto:montequinzeina.cte@gmail.com)

**PROGETTO UNI3 2015-2016**

ESCURSIONI...A PASSO LENTO

***SUI SENTIERI DEL TEMPO***

Il CTE Monte Quinzeina propone una serie di uscite sul territorio canavesano: accompagnati da una Guida Escursionistica Ambientale certificata e da esperti nelle varie tematiche affrontate, percorreremo strade e sentieri dell'alto Canavese, Valle Sacra, Valle Orco e Val Soana. Le escursioni sono dedicate alla vita dell'uomo e al suo rapporto con la natura che lo accoglie e lo nutre fin dai primi insediamenti umani, in una sorta di viaggio nel tempo per scoprire antichi e nuovi mestieri e vedere come uomo e natura si sono co-evoluti nel tempo in un'ottica di rispetto e salvaguardia della natura che ci circonda.

**1. "Dalla preistoria all'età moderna"**

Dislivello 520 m.

Partendo da Località Roncasso di Salto (450 m) frazione di Cuornè, visiteremo il sito archeologico della Boira Fusca (500 m) e giungeremo a Navetta (650 m) e Nava (620 m); da qui saliremo al Monte Belice (972 m).

L'itinerario si sviluppa lungo una comoda mulattiera, attraverso boschi un tempo utilizzati dall'uomo. Visiteremo il sito archeologico della Boira Fusca (Grotta buia) dove si rinvennero negli anni '70 del secolo scorso le testimonianze della presenza più antica dell'uomo in Canavese, reperti archeologici risalenti a circa 10.000 anni e ora custoditi presso il Museo Archeologico del Canavese. Avremo modo di osservare l'architettura della borgata Navetta e il panorama sulla bassa Valle Orco, sosteneremo per il pranzo nei pressi del Santuario di Belice, ottimo punto panoramico. Nel pomeriggio visita al Museo Archeologico di Cuornè.

## **2. “I “picapere” dei Ronchi e i “magnin” di Alpette”**

Dislivello 370 m.

Dai Ronchi San Bernardo (612 m) ad Alpette (950 m) passando per la Frazione Nero (980 m).

Dai Ronchi San Bernardo imboccheremo la strada vecchia di Alpette che attraversa un'area sfruttata dalla fine del medioevo all'inizio del '900 per il rinvenimento di buona pietra da taglio, detta “pietra dei Ronchi”, utilizzata in edilizia e lavorata dagli abili scalpellini locali. Giungeremo quindi alla Frazione Nero e da lì proseguiremo per Alpette anticamente chiamata “terra dei mastri ramai”, per visitare l'Ecomuseo del Rame dove sono esposti oggetti in rame risalenti alla fine del 1800 e inizio del 1900 utilizzati sia per uso domestico che per la lavorazione del latte, attrezzature per la lavorazione del rame e oggetti per il lavoro contadino.

## **3. “Natura e storia a Belmonte”**

Dislivello 250 m.

Da Valperga (380 m) salita al Sacro Monte (705 m) lungo la strada dei Piloni Votivi. Discesa sui sentieri delle Sabbionere.

Partiremo dalla piazza antistante la Chiesa parrocchiale e ci dirigeremo verso la collina di Belmonte, per raggiungere il Sepolcreto dei marchesi di Bagnasco, l'antica chiesa di S. Giorgio ed il maestoso castello dei Valperga. Lasciato alle spalle il castello, raggiungeremo l'antica strada per il santuario che offre stupendi scorci sulla pianura e sulla quale si incontrano numerosi piloni ottocenteschi. Il percorso si svolge all'interno della Riserva Naturale di Belmonte, un'area molto interessante per storia, cultura, geologia e vegetazione. Durante l'escursione parleremo di come l'uomo si è inserito in quest'ambiente particolare e ne ha sfruttato sia la ricchezza boschiva che mineralogica con l'estrazione del granito rosso di Belmonte. Durante la discesa attraverseremo la zona delle Sabbionere, particolari strutture calanchiformi costituite da sabbia grossolana.

## **4. “Le miniere del rame di Vasario”**

Dislivello 430 m.

Partenza dalla borgata Ceresa di Ribordone (983 m) raggiungeremo su comodo sentiero le Miniere Bumbe (1.400 m).

Imboccato il sentiero che parte dalla chiesetta di S. Anna raggiungeremo la borgata Vasario situata in una conca esposta a sud e riparata dai venti con molte case aggiustate ed abitate nel periodo estivo e fine settimana. A destra della borgata diparte un sentiero, seguendolo incontreremo nei pressi di un torrentello le miniere delle Bumbe, antiche miniere di rame che nel passato hanno alimentato le fonderie e le fucine di Sparone.

## **5. “Il gigante delle foreste di Querio”**

Dislivello 210 m.

Partendo da Frascchetto (1.105 m) frazione di Frassinetto, visiteremo le frazioni Querio (1.315 m), Monteu(1.238 m) e Beirasso (1.075 m).

Poco dopo Fraschietto, lungo la sterrata, arriveremo al guado del torrente Verdassa. Da questo punto è possibile ammirare nel versante destro orografico la chioma di un grande albero che sovrasta di parecchi metri tutti gli altri: si tratta di un maestoso faggio, quasi sicuramente il più grande del Canavese. Proseguendo sul sentiero si raggiunge in poco tempo la caratteristica borgata di Querio che è un nido d'aquila disposta su una rupe che domina l'intero vallone di Codebiollo. Da Querio si può raggiungere la borgata di Monteu, dove è possibile ammirare una piccola casaforte posta su di un roccione. Interessante è la scuola, che rimase in uso fino agli anni '60 del secolo scorso, ora ammirevolmente conservata a ricordo di un'epoca passata.

## 6. “Il Deir Bianco”

Dislivello 270 m/510 m.

Dalla frazione Sarro di Pont Canavese (467 m) saliremo alla borgata Deir Bianco (732 m), da qui possibilità di proseguire per Frachiamo (977 m).

Dalla località Sarro imboccheremo una comoda mulattiera che sale su un versante ripido da cui raggiungeremo comodamente la borgata Deir Bianco che offre una spettacolare veduta su Pont e le sue torri, centro storico e industriale dalle molteplici attività. A ovest della borgata, nei pressi della cascata del torrente Frachiamo, potremo ammirare esemplari di *Daphne laureola* L. diffusa in quest'area probabilmente per il particolare microclima presente nella zona della cascata.

Proseguendo a monte della borgata Deir Bianco, sempre su comoda mulattiera, si potrà raggiungere la borgata di Frachiamo al centro di una grande conca esposta a sud ed al riparo dai venti. Oltre alla visita della borgata potremo effettuare ricognizioni nei dintorni dove si incontrano numerosi muretti in pietra a secco che hanno una precisione costruttiva degna della fama di ottimi “picapere” (scalpellini) che avevano nel passato gli abitanti di Frachiamo.

Nel pomeriggio visita al Museo della Plastica di Pont, ospitato nello stabilimento Sandretto, che riunisce centinaia di testimonianze dei primi manufatti di materia plastica.

## 7. “I margari di Cambrelle”

Dislivello 250 m.

Escursione molto semplice lungo il tracciato della strada sterrata che giunge fino alla frazione Cambrelle (1.360 m).

Faremo un viaggio nel tempo attraverso borgate disabitate e alpeggi tutt'ora utilizzati in estate, ci immergeremo nella natura selvaggia del vallone di Cambrelle in un ambiente alpino ricco di fauna e vegetazione nel cuore delle Alpi Graie.

Nel pomeriggio visiteremo il Museo Antichi e Nuovi Mestieri di Locana dove è stato ricostruito un tipico ambiente domestico alpino e viene raccontata la dura vita degli spazzacamini, uno dei mestieri itineranti invernali del passato, e il funzionamento delle dighe e della centrale idroelettrica di Piantonetto, uno dei nuovi mestieri della Valle Orco.

## **8. “Il “Gran betum” di Servino”**

Dislivello 500 m.

Oltre la borgata Cernisio (1.050 m) di Ronco imboccheremo il sentiero e raggiungeremo le borgate Servino e Fontana (1.550 m).

Poco oltre la borgata Cernisio di Ronco imboccheremo il sentiero che si inoltra in un bosco di faggi. Visiteremo i resti di una grande casaforte denominata Gran Betum che si presenta con possenti muri a spina di pesce, e raggiungeremo la borgata Servino dove osserveremo alcuni “rascard”, edifici costruiti con tronchi di legno, per poi proseguire per la borgata Fontana dove troveremo una grande polla d'acqua che sgorga dalla roccia viva, da cui prende il nome la borgata.

### **CONTATTI GUIDA CTE Sara Raimonda**

Cell: 347.4726613

Mail: [montequinzeina.cte@gmail.com](mailto:montequinzeina.cte@gmail.com)

### **NOTE**

Ogni gita prevede una tappa eno-gastronomica presso trattorie, agriturismi o rifugi.

Le tariffe, comprensive di accompagnamento con guida escursionistica abilitata, assicurazione ed eventuale esperto delle materie trattate, saranno comunicate di volta in volta e varieranno a seconda del numero dei partecipanti.

**Tessera CTE di 5,00 €** prevista per la prima uscita e valida per un anno dalla data d'iscrizione.

Per ogni escursione è previsto un minimo di 10 partecipanti ed un massimo di 25.

Le escursioni possono essere soggette a variazioni in funzione delle condizioni meteorologiche.

### **ATTREZZATURA CONSIGLIATA**

Abbigliamento comodo a strati e giacca impermeabile, scarponcini, bastoncini da trekking, occhiali e crema solare, macchina fotografica, binocolo.

### **CTE Monte Quinzeina: chi siamo.**

L'Associazione CTE Monte Quinzeina si costituisce nel gennaio del 2010 per iniziativa di un gruppo di giovani e meno giovani sotto il patrocinio dei Comuni della Valle Sacra, con l'intento specifico di dar vita ad una serie di attività ed eventi di carattere culturale, sportivo e turistico, con proposte rivolte ai valligiani e ad un più ampio pubblico del territorio canavesano e cittadino.

Per i giovani della Valle il territorio montano offre motivi di suggestione e curiosità e molti sentono il bisogno di trovare elementi e forme nuove per ricostruire il rapporto con l'ambiente: il progetto del CTE nasce dal loro desiderio di comunicare emozioni e scoperte, legate all'ambiente e alla vita contadina, condividendo un patrimonio di cui si sentono eredi e testimoni.

Si sono definiti gli intenti a cui si ispira l'attività del CTE:

- riscoprire e trasmettere un passato di storia, costumi e leggende che hanno animato la valle e costituiscono tutt'ora elemento di coesione, vincolo e fondamento dell'identità paesana;
- riconoscere i segni della cura e trasformazione del territorio ad opera dell'uomo, testimonianza della cultura complessa che ha permesso la vita in un ambiente affascinante ma difficile che anche oggi richiede lavoro, intelligenza e senso profondo della comunità e della relazione;
- favorire l'incontro e lo scambio tra gli abitanti della Valle e i turisti o visitatori;
- valorizzare le testimonianze artistiche, religiose, architettoniche della vita e della cultura contadina ancora presenti nel territorio.

Oltre al programma di escursioni organizzate nelle diverse stagioni per un pubblico adulto e alle "camminate dolci" preparate per la maternità e le famiglie, avvalendosi della competenza ed esperienza di giovani della Valle che per gli studi e i titoli professionali conseguiti prestano la loro opera di organizzatori e guide, dal 2015 collaboriamo con l'ASL TO4: siamo inseriti nel loro progetto pilota nell'orizzonte di prevenzione alla sedentarietà e alla promozione della vita all'aria aperta.